

THE INTERNATIONAL INSTITUTE
OF GARIBALDIAN STUDIES

EXECUTIVE SECRETARY
ANTHONY P. CAMPANELLA
M.A., DR. RER. POL., DR. SCI. POL.

43 CHEMIN DU JONG
1218 GRAND SACONNEX
GENEVA, SWITZERLAND

18 giugno 1976

Caro Falzone,

Siamo al fine di giugno e non abbiamo ricevuto nè
copie della tua rivista risorgimentale nè una recensione della
nostra bibliografia garibaldina, come mi hai promesso l'anno
scorso.

Poi vediamo che hai pubblicato il volume "Crispi"
a Palermo nel '74. Non vuoi darci almeno una copia in cambio per
i due volumi bibliografici che si vendono oggi a L. 25,000?

Spero che stai bene e che c'è stato solamente qualche
svista e pronto riceveremo copie delle tue preziose pubblicazioni.

Come sempre, tuo

Anthony P. Campanella

*Spedito Crispi
25.6.76
JPK*

1976/6/25

THE INTERNATIONAL INSTITUTE
OF GARIBALDIAN STUDIES

Palermo, II dicembre 1972.

Caro Campanella,

la edizione critica delle "Lettere di Rosalino Pilo" è stata, come già sai, pubblicata dallo Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ed io non ho competenza a disporne. Mi spiace pertanto di non potere aderire al cambio da te proposto.

Non ricordo di averti trascurato nella corrispondenza. E' mia abitudine riscontrare subito. Se ciò non si fosse verificato in qualche ultima occasione ti prego scusarmene.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone

GF

THE INTERNATIONAL INSTITUTE
OF GARIBALDIAN STUDIES

EXECUTIVE SECRETARY
ANTHONY P. CAMPANELLA
M.A., DR. RER. POL., DR. SCI. POL.

43 CHEMIN DU JONC
1218 GRAND SACONNEX
GENEVA, SWITZERLAND

6 December 1972

Caro Falzone,

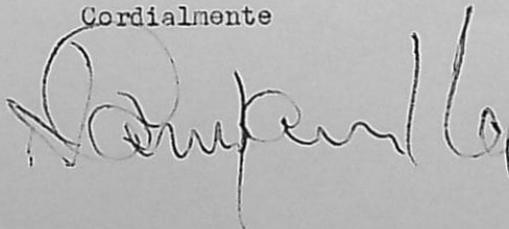
Mi dispiace vedere che tu non hai risposto alle mie due ultime lettere. Non credi che mi doveva rispondere, quand'anche tu non volessi appartenere al nostro Istituto?

Comunque ti scrivo per un'altro affare. Vedo che hai pubblicato un volume sulle lettere di Rosalino Pilo per mezzo dell'Istituto di Roma. Vorrei avere una copia per nostra biblioteca, cosicchè propongo un cambio con i due volumi della mia bibliografia garibaldina pubblicati qui a Ginevra l'anno scorso. È vero che la bibliografia si vende a 90 fr. svizzeri, cioè circa 15.000 lire, ma siccome tu mandasti delle copie della tua rivista anni fa (che oggi formano parte della biblioteca dell'Istituto nostro), la mia proposta di un cambio probabilmente sarà accettato dal nostro Comitato.

L'anno scorso ero in Sicilia specificamente per comprare una casa dove ritirarmi con mia moglie fra qualche anno; ma non sono riuscito. Il disordine e caos, come in tutt'Italia oggi, mi ha respinto. Sono convinto ora quanto grande era Mussolini. Ci vuole uno come lui in Italia oggi.

In attesa, ti saluto

Cordialmente



APC/lcr

- I funerali ricevuti dalla Repubblica romana
franc. di Sicilia 16/5/1939

- Garibaldi in Nizza nel 1849 "Cronaca Rossa" n. 1 1943 p. 3

- Apollonio Bertoni e la spedizione di Nizza - franc. di Sicilia 1/7/41 -
Cronaca Adriatica 17/7/41

- I disegni della rivoluzione siciliana. Rosolino Pilo e Giovanni Conca
"Popolo Siciliano" 13/8/39

- Due fanti siciliani caduti in un'isola (Giovanni Conca e S. La Rosa)
"Tirreno Letterario" 3/10/54

- Lettere inedite di S. Conca sulla campagna del Risorgimento
"Est. "Atti" delle R. Acc. di Scienze, Lett. e Belle Arti di Palermo
ser. IV, v. V (1946) parte II 8° 4

- La Sicilia alla vigilia del '60 - "Nuova Antropia" dicembre 1960

- Sicilia 1860 - S. F. Fleury Palermo 1962

- Il significato dei disegni del risorgimento (R. Pilo e S. Conca) in
"La Sicilia dal 1849 al 1860" Atti Congresso Siciliano di Storia
del Risorgimento e cura di S. Di Stefano - Trapani 1962

- Il Tenente regio di R. Pilo e S. Conca - franc. di Sicilia 8/2/1960

- Volontariato siciliano "Atti" 39° Congresso Nazionale del Ris. Ital. - 1960

- Arditi del Risorgimento: Bondi - Pilo - Fra Panzola - "Appello" PA - 15/6/60

- Le carte di F. Crispi - franc. di Sicilia PA - 21/11/61

- Francesco Nullo "Venti'anni" Torino 7/9/60

- Il fantasma di S. Conca - PA - 12 dell' "Appello" 1960

- Una polemica appellata dopo 97 anni. Il fantasma Conca
franc. di Sicilia - PA - 23-6-60

- Giuseppe De Rose figura da rivoluzionario "Teste Fondatoe Trapani" 1955

- Rosolino Pilo - PA - Serie 74. "Bocconi del Povero" 1942

(Est. "Arch. Stor. pubblica" PA - IX - 1942

- Vita Tenente del fantasma S. Conca - franc. di Sicilia 10/10/1938

- Elisabetta Lombardi poeta e combattente gariboldina -

franc. di Sicilia - Roma - 4/8/42

- Il campo di fibrillazione - franc. di Sicilia - PA - 25/5/60

- Dei fanti in Sicilia da fibrillazione verso centro mesi di
romane le munte franc. di Sicilia 27/5/54

- J. Fabell. De Benedicto, Ciriaco in Italia e l'ambasciata veneziana nell'isola. Riv. in Italia n. 1-2 1966
- Forem' Conco, le Muse di R. Pilo - fasc. di Italia 2/1/39
- Conco federa 4/1/39 - fasc. d'orientamento Alenado Egitto 18/1/39
- Forem' Conco e la metropoli nella campagna del 1860. "Comune Roma" n. 3-6 - 1942
- Una lettera inedita di Conco ibid n. 11 Nov. 1938
- Imp. Tarkov - romanzo era dell'ottocento - fasc. di Italia 5/6/60
- Rubriche, opole e popolosi Polono nel 1860. f. di Italia - 1962
- dell'incantesimo della diabolica dove si ottengono i mille di fabella - "Italia Regina - Tropani" 6/3/55
- Le rappresentanze delle ditte furbolite e Londra. in la "Italia verso l'unità" di "Italia" - p. 392 Campagna. Riv. Riv. Manifesti - 1960
- Alfredo Bertini, morte di Goffredo - fasc. di "Italia" 28/8/42
- Le battaglie di Milano in una lettera di Conco - Persino - PA 2/42
- Chiosismi delle battaglie di Tarkov. Riv. Riv. Persino 1959-61
- Figure furbolite. Alfredo Bertini, morte di Goffredo "Comune Roma" n. 5 - 1943
- Nino Bixio e Brecht - f. di Italia - PA - 10/10/63
- L'era di pace delle velle - (Dunja) - f. di Italia 4/XII/963
- Mattino - Me - 8/7/63
- Legioni estere con furbolite nel 1860 - PA - Manifesti 1961
- Italia 1860 Fleuret
- J. Comigodent Weber di S. Tiro nel viaggio Oropos ... PA - Riv. Persino 1965
- Weber e Uypens nel Risorgimento - Est. La fucina - 1960
- Legioni estere con furbolite nel 1860 - Manifesti 1961
- Memorie e tradizioni di furbolite in un'opera in Italia "Comune" Firenze 1953
- Rubriche di Tarkov - PA - La fucina 1938
- J. Fabell. De Benedicto, Ciriaco in Italia e l'ambasciata veneziana nell'isola. Riv. in Italia n. 1-2 1966
- Lettere di furbolite ed Elia HeKuly - Risorgimento - Milano n. 4 - 1965
- Vita e Prege la città di Tur. fasc. di Italia PA - 28/4/64
- Il combattimento di Tarkov furbolite nelle relazioni di A. Conco e Nicola Dirolle "Comune Roma" n. 7-9 - 1942
- Nel 75° anniversario di Tarkov. Rappell di Benedetto e l'epistolario di Conco Valentini - fasc. di Italia PA - 3/11/42
- Col T.C.1. nell'itinerario di Tarkov - Commemorazione dell'opera di Tarkov - e Colofino - Riv. T.C.1. 1960
- Per il generale Conco - Breve del 2/15/60 in Persino - Persino. Riv. Persino 1960
- L'edizione di La Rosa nel 75° anniversario della morte - fasc. di Italia PA - 19/5/55
- furbolite, i mille e la metropoli sovietica - Riv. in Italia - n. 2/1967
- furbolite e Domenico Ros - "Venezia", Torino 1/3/41

Ginevra, 29 luglio 1971

Comitato dell'Istituto Internazionale
di Studi Garibaldini

Caro membro del Comitato,

Nostro piccolo comitato è aumentato, cosicchè prendo questa opportunità per rendere conto degli scopi del nostro Istituto e dei mezzi con che cerchiamo di raggiungerli. Si nota, comunque, che questi rappresentano solamente le mie proposte e che sono soggette a qualsiasi vostre critiche. Nello stesso senso, godo nessun privilegio nell'affare; rimango segretario finchè una più grande e definita organizzazione si formerà. Tutte decisioni saranno adottate secondo la volontà della maggioranza.

A questo momento il Comitato è composto dai membri seguenti: Ferdinand Boyer, Vladimir Nevler, E. Koltay-Kastner, Stefano Canzio, Gaetano Falzone, Carlos Rama ed io.

L'idea d'un comitato fu proposta da me a Ezio Garibaldi, il nipote di Garibaldi ed ex-direttore dell'Istituto di Studi Garibaldini stabilita a Roma prima della seconda guerra mondiale. Questo istituto, come Lei probabilmente sa, fu soppresso con decreto parlamentare iniziato da A. M. Ghisalberti dopo la guerra perchè fondato durante il fascismo e nocivo al presente governo italiano, fatti ingiustificabili. La vera ragione fu il desiderio di Ghisalberti d'eliminare la concorrenza di tale istituto.

Dopo una lunga corrispondenza con Ezio durante gli ultimi anni, adottammo un statuto ch'io avevo proposto e si formò il primo comitato. Ma disaccordi sulla scelta d'un direttore, insieme alle difficoltà imposte da Ghisalberti, impedì la realizzazione di tale istituto.

Tuttavia Ezio morì nel 1969 e adesso organizziamo il secondo tentativo di creare un Istituto Internazionale di Studi Garibaldini. Pari istituti sono la Domus Mazziniana di Pisa, l'Istituto Cavour di Torino, la Lincoln Historical Society negli Stati Uniti, i vari istituti napoleonici nella Francia e in Italia. E come quelli, il nostro sarà unicamente storico e non-politico.

Gli scopi del nostro Istituto sono d'incoraggiare le ricerche e la conoscenza della vita di Giuseppe Garibaldi e così cercare di divulgare per mezzo di pubblicazioni i principi che lui patrocinava e che noi consideriamo particolarmente adatti al mondo d'oggi.

In quanto ad un centro permanente, propongo la casa di Garibaldi a Caprera. Qui, dove Garibaldi trattò con rivoluzionari di vari paesi, con emissari di vari governi, con membri del parlamento britannico, con agenti speciali dei presidenti americani, ecc., mi sembra storicamente e fisicamente acconcio per un centro internazionale come proponiamo. A Caprera manterremo una biblioteca garibaldina la più completa possibile e sarà aperta a tutti studiosi. La mia biblioteca, che include la biblioteca della famiglia Garibaldi, ho già offerto gratuitamente per tale scopo. L'Istituto s'impegnerà di pubblicare nuove opere su Garibaldi, come anche fare delle nuove edizioni d'opere rare o introvabili.

La grande sala della casa di Garibaldi servirà da sala per conferenze. Fino recentemente, migliaia di turisti visitarono questa storica casa, e, se riusciamo, daremo delle conferenze a questi turisti. E per giovare questo pubblico, tutte opere ancora disponibili saranno in vendita qui. In tempo si inizierà un servizio di conferenze internazionali da Caprera alle università e alle organizzazioni culturali all'estero che lo desiderino.

Infine l'Istituto servirà da deposito per cimeli garibaldini che patriottici italiani, o altri, vorrebbero lasciare all'Istituto. In tempo, è probabile che un museo considerevole si formerebbe.

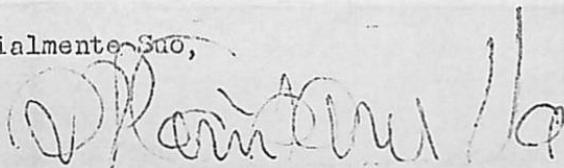
È che sia stata fatta fino adesso per effettuare questi piani? Circa dieci anni fa, vari cittadini italiani, incluso Gino Garibaldi ed io, scrissero degli articoli sui giornali perchè la casa di Garibaldi e i terreni intorno fossero restituiti al loro decretato stato di monumento nazionale. Ma il governo italiano rimase indifferente, anzi ignorò i diritti legali dei propri eredi. In seguito anche fallì una campagna per prevenire l'affitto di una grande parte di questi terreni al Club Méditerranée di Parigi. Un ultimo tentativo ebbe luogo quando offrii la mia biblioteca garibaldina, insieme con tutti i documenti e cimeli inerenti, al governo italiano se l'incorporasse in un istituto garibaldino su Caprera. L'offerta fu accettata, ma specificamente per distribuire la biblioteca fra varie biblioteche dello Stato, ciò che non potei permettere, e ritirai la mia offerta.

Però quest'ultima domanda fu fatta da me solo e mancava il sostegno d'un gruppo di storici garibaldini ben noti, che infatti siamo. Mi sembra che un successo non può fuggire ai desideri d'un tale gruppo veramente interessato. Furono Mazzini e Cavour superiori a Garibaldi nel creare dell'unità italiana? Certamente non; cosicchè un istituto come hanno loro è giustificabile.

Quindi ho tracciato brevemente gli scopi e i prossimi piani per il nostro Istituto. Se Lei è d'accordo, mi faccia sapere e procederò a far stampare (a spese mie) carta da lettera acconcia contenente i nomi di tutti i membri. D'altra parte, se Lei desidera qualsiasi modificazione, me ne scriva e manderò copie delle sue proposte agli altri membri. In ogni modo, credo il momento propizio per dirigere un altro appello, collettivamente, al governo italiano perchè salvi per la posterità in modo degno la casa di Garibaldi a Caprera. In questi giorni i giornali riportano che la guardia della Marina Militare della Maddalena è stata ritirata da Caprera e la casa e i terreni rimangono abbandonati.

Attendo con fervido speranza la Sua gentile risposta.

Cordialmente Suo,



The International Institute of
Garibaldian Studies,
A. P. Campanella, Secy
43 Chemin du Jonc, 1218 Grand Saconnex,
Geneva, Switzerland

Ginevra, 30 aprile 1968

Caro Falzone,

Ho ricevuto la sua gradevole lettera del 10 corrente e ho riflettuto sulla possibilità di mandarle qualche manoscritto per la sua rivista. Purtroppo non riesco a trovare, qui a Ginevra, cose di nuovo che potrebbe interessarla. Se io fossi a Palermo, coi magnifici archivi lì esistenti, o a Torino, la cosa sarebbe diversa.

Ma c'è ancora la denigrazione di Danilo Dolci contro la Sicilia che credo deve interessare ogni siciliano. È contemporaneo, senz'altro, ma anche la Rassegna storica del Risorgimento di Ghisalberti oggi pubblica cose contemporanee (e magari della rivoluzione francese!). La sua rivista potrebbe fare lo stesso e così aumentare l'interesse della rivista. Anche i Quaderni del fondo I. Mormino l'ha fatto qualche anno fa con articoli sulla Mafia. Solamente qui fecero della Mafia una cosa teorica e innocua senza alcuno riferimento alla situazione siciliana d'oggi. Naturalmente bisogna coraggio, perché si tratta di rivelare loro che stanno indietro Ddci e a chi ci conviene disprezzare gli altri. Non so se gli ho detto, ma ho fatto una lunga ricerca su Dolci in Svizzera, come in Sicilia, con corrispondenza in Inghilterra ed altrove, un dibattito sulla radio svizzera, ecc., tuttociò presenta i punti essenziali del problema. Come "decano" degli storici siciliani d'oggi e come figura importante, nello sviluppo del turismo siciliano mi sembra che tutto questo è di particolare interesse a Lei. Solamente non voglio che dopo molta fatica i documenti che manderei fossero ritornati o trattenuti "alla Brancato". Pensaci.

Della sua rivista "Il Risorgimento in Sicilia" ho ricevuto già cinque volumi per i quali la ringrazio profondamente. Li trovo interessantissimi, specie quando fa dei ristampi come quella rara di La Masa. Sarebbe un grande aiuto agli studiosi di continuare questa pratica, ristampando opere rare di La Lumia, Carini & Meli, ecc.

Non so che altro scrivere. Quando venga a Ginevra mi faccia sapere. Frattanto La saluto con migliori auguri per la rivista.

Camparola

*R
M. Sella
JA*

Ginevra, 23 settembre 1966

Caro Falzone,

La ringrazio per i suoi commenti sul mio ultimo articolo. Si ricorda che glielo avevo offerto a Lei prima che l'ho offerto alla "Nuova Rivista Storica".

Comunque ho in mano un opuscolo pubblicato nella Svizzera in tedesco, privatamente e in copie limitate, su "Le mie avventure come soldato reale di Napoli; una testimonianza oculare". Non porta data ma è di 1861 o 62. Credo che sarebbe adatto alla sua rivista, benché parli più di Napoli che della Sicilia. Paragone un po' l'articolo mio su Hans Wierland, perché tratta di un volontario svizzero nel servizio napoletano, l'arruolamento, preparazione militare, azione in Sicilia e nel napoletano, prigionia fra i garibaldini. Sto per tradurlo dal tedesco; comprenderò forse 20 pagine a macchina. Mi dica a tempo se lo vuole e glielo spedirò volentieri.

Mi dispiace che non ci vedremo a Venezia, ma finché non ci sia un cambiamento di direzione dell'Istituto non parteciperò.

Suo, cordialmente

Campella

43, Chemin du Jonc
1218 Grand Saconnex,
Genève, Suisse

P.S. Credo che non Le ho ringraziato per la copia della sua rivista. È bello. Mil-le grazie.

Ginevra, 17 febbraio 66

caro Falzone,

Si tratta di due articoli:
1° ho terminato di scrivere un articolo su Joseph Cowen, Garibaldi e Mazzini (con 2 lettere di Garibaldi e 18 inedite di Mazzini). Comprende 30 pagine, incluso le lettere che sono tutte in inglese. Lo vuole?

2° ho un editore che vuole pubblicare l'articolo mio Gius. Garibaldi corsaro riograndese e la verità... che sei mesi fa domandai a Brancato di darlo a Lei, ma che fino adesso ho sentito niente. Me lo ritorni.

Il primo articolo su Cowen è abbastanza interessante benchè non ha niente sulla Sicilia. Comunque mi faccia sapere in questi giorni. Con i miei migliori saluti alla signora Falzone.

cordialmente,
 Campanella

17 novembre 1966

Prof. Anthony Campanella

G i n e v r a

Caro Campanella,

ho avuto la Sua del 14 e, giusta Suo desiderio, Le restituisco ogni cosa, dato che non posso pubblicare. Non posso pubblicare - Lei se ne renderà facilmente conto - perché la pubblicazione di tali lettere non incontrerebbe altro risultato che quello di irritare gratuitamente e pregiudizievolemente Radio Lausanne della quale noi, se dobbiamo portare a termine la nostra iniziativa a favore della Sicilia, avremo bisogno. Riflettendo su quanto è stato oggetto della nostra conversazione a Ginevra ho pensato fosse opportuno informarne l'On. Mattarella, cosa che ho già fatto, incaricandone un comune ed autorevole amico che lo vede spesso. Sono peraltro sempre d'avviso che il mio intervento a Ginevra o in altre città dovrebbe svolgersi dopo la conclusione del procedimento penale a carico di Dolci. Il procedimento non pare mettersi bene per il Dolci. Comunque, vedremo... Se riesce a trovare le lettere non pubblicate, per favore, dal "Giornale di Sicilia" me le mandi, e ne curerò la pubblicazione, se si palesa opportuna, su "La Rivolta".

Sempre ricordando le piacevoli, e fuggitive o trascorse a Ginevra, Le invio i saluti più cordiali.

Gaetano Falzone



Ginevra, 11 novembre 1966

All'onorevole Bernardo Mattarella,
Deputato al Parlamento Nazionale,
Montecitorio, Roma

Ginevra, 14 novembre 1966

Caro Falzone,

Ecco lettere sull'affare Dolci qui a Ginevra che gli ho promesso. Quella che mandai al Giornale di Sicilia non trovo al momento, ma queste sono meglio. Noti anche la lettera che mandai ieri a Mattarella. Le pubblichi tutte nel suo giornale e farà un bene alla nostra novera Sicilia. O se vuole, scrivi un articolo utilizzando tutte le lettere. Faccia come pensi meglio e mi mandi parecchie copie per distribuirle qui agli "Amis de Danilo Dolci", Radio Lausanne, ecc. Solamente se non le pubblichi, ti prego di restituirmele. Inchiuso ci sono anche due fotografie del "Garibaldi", nostro veliero.

Tanti auguri,

P.S. Nelle lettere noti che cercai d'essere pagato almeno per il biglietto di treno da Ginevra a Losanna e ritorno. Non me lo pagarono. Ma non importa a me; feci la domanda per mostrare quanto imparziale sono --- pagarono tutte le spese di Dolci da Partinico e ritorno, più gli dettero un bell'onorario --- ma all'opposizione niente! Certamente non m'avessero invitato se avrebbero saputo che non avevo intenzioni d'esaltare l'opera di Dolci. Mi mandi qualche notizia sul processo Mattarella.

Ginevra, 11 novembre 1966

All'onorevole Bernardo Mattarella,
Deputato al Parlamento Nazionale,
Montecitorio, Roma

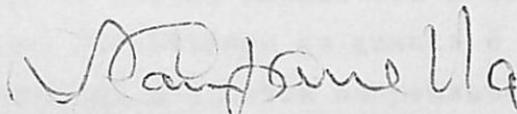
Sono professore americano d'università domiciliato a Ginevra dove vengo a sapere del processo per diffamazione iniziato da Lei contro Danilo Dolci e vorrei offrirle i miei servizi di testimoniaio per quanto riguarda la diffamazione generale contro siciliani fatta da lui qui a Ginevra.

Allo stesso tempo, come sociologo che ha lavorato per il Dipartimento di Stato a Washington e della Unesco in paesi sottosviluppati, testifichero' volentieri all'incompetenza di Dolci nelle materie in cui professa particolare destrezza. Infatti considero la propaganda all'estero fatto del signor Dolci dannosa allo sviluppo della Sicilia, al suo turismo, e alla reputazione generale di siciliani dovunque.

Come punto di riferimento e per altri dati su di me La prego di rivolgersi al professore Gaetano Falzone dell'Università di Palermo, amico e stimato collega mio.

La saluto distintamente e mi auguro qualche parola di risposta quando trovi un momento per scrivermi.

Suo,



Anthony P. Campanella
43, Chemin du Jonc
1218 Grand Saconnex,
Genève, Suisse

Copia mandata al prof. Gaetano Falzone.



9 sett 65

Caro Professore,
Brancato non può accettare la recensione (anzi è più che una recensione) e gli ho scritto di darti l'articolo. Se non puoi pubblicarlo dovunque, me lo ritorni a me, per favore.

Grazie tanto per la necrologia del mio zio.

Cordiali saluti,

GENÈVE

Place du Bourg-de-Four, avec la
Cathédrale de Saint-Pierre



Prof. Gaetano Falzone,
Via Mario Rapisardi, 16
PALERMO (Sicilia),
Italie

Kidato

947/9

20 agosto 1965

Caro Campanella,

anche se tutti i Suoi titoli accademici e professorali non mi erano noti, io sapevo - scrivendoLe - di rivolgermi a un professore, e non a un giornalista. Per quanto riguarda la Sua intenzione di prendere la parola in occasione del congresso di Ravenna io penso, a norma di regolamento, che lei possa prendere la parola su ogni comunicazione scientifica, ma che sui problemi organizzativi dei Comitati la parola spetti - in sede di Consulta - solo ai presidenti dei comitati o ai loro legali rappresentanti. D'altro canto, alla riunione della Consulta prendono parte soltanto i detti presidenti o i loro rappresentanti.

Le comunico la triste notizia della morte del Prof. Mons. Filippo Meli.

E' in via di composizione il primo numero della Rivista "Il Risorgimento in Sicilia" da me diretta. Collaborano Koltay Kastner, Ferdinand Boyer, Brancato, Composto ed altri amici.

Come Le dissi l'ultima volta che ci vedemmo - a Palermo la rivista sarà l'organo del Seminario di Storia del Risorgimento della Facoltà di Magistero della Università di Palermo. La Sua collaborazione sarà gradita. L'editore Flaccovio - da me informato della Sua Bibliografia Garibaldina - non se la sente di assumere la iniziativa.

Cordiali saluti ed un arrivederci da

Gaetano Falzone

